

«Inglese, lingua sempre più dominante»

Il crescente bisogno di innovazione e l'egemonia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno influito notevolmente sulla preminenza della lingua inglese in tutti i settori, a partire da quelli economico e militare. A sostenerlo è l'ambasciatore Sergio Romano, intervenuto in sala Atace a Udine, nel corso della conferenza organizzata dal Centro internazionale sul plurilinguismo dell'Università degli studi di Udine. «I Paesi egemoni impongono sempre la loro lingua» ha ribadito Romano, nel ricordare che l'inglese è il grande strumento di comunicazione, tant'è che le parole in quella lingua continuano ad aumentare, mentre si riduce l'entità delle parole autotone. «Le lingue locali saranno ridotte alle loro funzioni più antiche, ovvero a mangiare e a pregare, serviranno sempre meno a lavorare» ha sottolineato l'ambasciatore, secondo il quale chi si illuderà di riuscire a evitare la loro scomparsa sarà solo un nostalgico. Detto questo Sergio Romano ha focalizzato la sua relazione su come influirà Internet nel panorama delle lingue straniere: «Internet - ha detto - offre molte possibilità, basti pensare alla possibilità di accedere ai portali di tutti gli editori del mondo» e sul fatto che l'inglese è una lingua democratica per eccellenza proprio perché non chiede a nessuno di parlarlo correttamente.

All'incontro dopo le presentazioni del direttore del Centro internazionale sul plurilinguismo, Vincenzo Orioles, del magnifico rettore dell'Ateneo friulano, Marzio Strassoldo, e del vicepresidente del Consorzio universitario Friuli, Gianfranco D'Arone, è stato presentato anche il volume «Centri di ricerca e di documentazione sul plurilinguismo».

Messaggero Veneto

MARTEDI 28 MARZO 2000